

zenthilomeni romani che l'acompanava, et era zonto a certo loco; et che don Michaleto veniva con le zente, qual era zonto a Bolsena. Di tutte tal cosse, *licet* creda non sia tanto ma ben qualche parte, avisa la Signoria, et à avisato li proveditori a Faenza. E nota: l' aviso dil venir di Valentino, hanno a Ymola per lettere di Roma di Alexandro Spanochii et Zuan Volpe.

Vene l' armiragio dil porto, a dir era andato con la barcha per andar a portar li danari e le lettere in Histria a sier Andrea Griti orator, e a sier Zuan Moro ritorni indrio e non vengi avanti con la galia soa e portarli la sovention, e che trovò dita galia che veniva di longo sora Livenza, e non l' hano voluto ubedir et è venuto a li fari. *Unde*, subito fo rimandà indrio a dir li consignasse li danari e le lettere, e facesse comandamento strettissimo la ditta galia ritornasse indriedo, e mandato le barche dil Consejo di X li, acciò le zurme non dismantasse. Vene poi sier Thadio Contarini qu. sier Nicolò, e sier Zuan Griti qu. sier Lucha, parenti di sier Andrea Griti, dicendo l' orator è ai castelli et quello comandava la Signoria. Li fo risposto per el principe dismantasse. El qual orator scrisse una lettera che mai le zurme hanno volesto aquietar, et che si manda li le barche dil Consejo di X.

Vene *etiam* sier Francesco Longo, vien proveditor di disarmar di Ystria; referi quanto si havia operato. Fo laudato.

*A dì 2 dezembrio.* In Colegio. Vene sier Andrea Griti venuto orator nostro di Costantinopoli, et referi poco, e fu remesso a referir ozi in Pregadi. El qual era con barba, con una vesta a manege ducal di veludo paonazo alto e basso, et becheto di veludo cremesin. E per il suo referir che la galia Mora le zurme non voleano tornar, è zorni 5 viveano di fava e formento, nè haveano voluto tuor il biscoto *licet* ditta galia fusse interzada et benissimo in ordine, *adeo* proposi volerla disarmar, e che li ducati 7000 si manderia per un altra via a Corfù. Et cussi d' acordo per Colegio li fo risposto al ditto sopracomito sier Zuan Moro che scrisse che non poteva far altro, che *in Dei nomine* venisse a disarmar; sichè ditta galia si disarmerà.

Vene Nicolò da Udene, con una lettera dil duca di Urbin a la Signoria nostra, data a Roma a dì 22. Come è servo di la Signoria nostra, et sempre, dove el pol giovar la Signoria nostra, lo fa col papa; e si offerisse etc. Poi esso Nicolò dimandò certe altre

204 cosse, et fo rimesso a li savj e ditto si vederia.

*Dil vescovo di Treviso domino Bernardo di*

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. V.*

*Rossi, data in questa terra.* Come è venuto battando, per cosse importantissime; desidera parlar al principe *secrete*, perchè non è sicuro di la vita soa etc. Et li fo fato dir venisse dal principe a parlarli quando el vuol.

Li capi di X intrò per una lettera a loro drizata di Zuan Paulo Manfron; li scriveno di Faenza aver praticata in la rocha di Ymola con Ramazoto ch' è dentro etc. Et ditta lettera fo ordinà fusse leta in Pregadi; *tamen* non fo.

È da saper, la tansa, il quarto eri fo comenzà a pagar et a li governadori fo tanta zente che era un miracolo, e sier Zacaria Dolfin governador scodeva, e tra eri e questa matina fu scosso ducati 17 milia; sichè tutti paga volentieri perchè se aquista stado.

*Di Faenza, di proveditori, date a dì 29, hore 4 di note.* Come ozi aveano aspetà quelli di Tussignano venissero a darsi; ma non sono venuti per la gran neve, ch' è sì alta che un cavallo si sconderia soto. *Item*, è venuti a loro domino Galeazo e domino Zuan Francesco, nontj dil signor Octaviano fo fiol dil conte Hironimo, e dil cardinal San Zorzi, e li hanno dimandato ajuto e favor a reaquistar li stadi, zoè Ymola e Forli, dicendo aver mandato uno messo a la Signoria, dil qual aspectavano risposta. Et loro proveditori li ha dato bone parole et general. *Item*, li dimandono essi nonej si era vero Tussignan sotto Ymola si volesse render; li risposeno non si lasando intender. *Item*, che il vescovo Vitello li ha dimandato la Signoria sii contenta dar al ducha di Urbin il sal è al Cesenatico. Et per Colegio, li fo rescripto dovessero dar ditto sal al ducha predito *libenti animo*, perchè lui ducha lo prese et è ben conveniente, lo galdi, poi, per esser di la Chiesa. Et alcuni di Colegio à poca voja di tenir ditto Porto Cesenatico, e mancho tuor Cesena ni altro; però fo scritto tal lettere.

*Di Ravena, di sier Lunardo Marcello e sier Nicolò Donado rectori, date a dì 30, hore 23.* Come era zonto li lo episcopo de Tioli, qual parti a dì 23 di Roma e vien in pressa; si partirà doman per qui. *Item*, quei stratioti è li, *videlicet* Gregoliza e Bernardin da Nona, sono fastidiosi etc.

*Di Milan, di missier Zuan Iacomo Triulzi, di 25.* Scrive come per tutto si dice è svisceratissimo di la Signoria nostra, *tamen* non li vien compiacesto di confermar li privilegj ha missier Renato suo fradello, di le possessione hanno su quel di la Signoria nostra; però prega siano expediti.

*Di Udene, di sier Baldisera Trivixan luogotenente.* Primo: di certa cava si à far a Monfalcon.